L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Gestione del suolo: inerbimento in vigneto

La tecnica colturale dell'inerbimento, nota anche come **pacciamatura viva**, consiste nel lasciar crescere temporaneamente o permanentemente sul terreno vitato l'erba spontanea, o più frequentemente erba seminata, e di controllarne lo sviluppo mediante tre-cinque sfalci annui con apposite macchine.

L'inerbimento può essere totale (su tutta la superficie del vigneto) o, più frequentemente, **parziale**: viene inerbito solo lo spazio interfilare, lasciando all'intervento meccanico o con prodotti erbicidi il controllo delle infestanti lungo la

fila.

L’inerbimento può essere temporaneo qualora, soprattutto in collina e al Sud in particolare, non si lavora più il terreno da fine primavera-inizio estate e fino a fine inverno, o addirittura a primavera inoltrata dell’anno successivo, in funzione dell’andamento climatico. Mentre in ambienti con terreni fertili, con buona piovosità primaverile ed estiva o con la possibilità d’irrigazione, si adotta l’**inerbimento permanente**, cioè la presenza del manto erboso per tutto l’anno, in particolare nello spazio interfilare.

Rappresenta una tecnica diffusa da decenni in alcune regioni italiane (Emilia-Romagna, Friuli, Veneto), ma ormai conosciuta anche nelle altre realtà viticole italiane e internazionali, a partire dai vigneti di medie-grandi dimensioni e su terreni freschi e irrigabili.

Per conseguire i migliori risultati è però fondamentale il rispetto di alcune regole:

- adottare l’inerbimento permanente a tutto campo (oppure anche solo limitatamente all’interfilare) solamente per i **terreni vitati con basso rischio di siccità**;
- se **le erbe spontanee sono caratterizzate da apparati radicali superficiali** e quindi con minori esigenze d’acqua e nutrizionali (es. le graminacee quali poe, festuche, setarie, bromi ecc.), si potrà evitare la semina, viceversa andranno distribuiti alcuni miscugli di sementi;
- particolarmente nei primi tre-quattro anni **si dovranno considerare le maggiori esigenze d’acqua** e di concimi (azotati in particolare) del terreno inerbito, onde evitare indebolimenti del vigneto;
- nei periodi primaverili-estivi e con rischi di siccità, **sarà necessario intervenire con maggiore frequenza nel taglio dell’erba**, evitando che la stessa raggiunga un’eccessiva altezza (40-50 cm) e quindi aumenti le sue esigenze idriche e nutrizionali;
- nella fase di impianto dell’inerbimento, è opportuno non passare sul terreno dopo le piogge, evitando così di creare profonde carreggiate, poi difficilmente rimediabili. Interessante al riguardo può essere la soluzione di **inerbire filari alterni e dopo uno-due anni estendere l’inerbimento a tutto il vigneto** (valida anche per contenere i rischi di siccità);
- infine, in mancanza di irrigazione e con terreni leggeri, è importante che il vigneto abbia raggiunto almeno i quattro-cinque anni di vita.

Tratto dal libro Coltivare la vite di E. Corazzina

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE